



# ISTITUTO TECNICO – SETTORE ECONOMICO

## “Pier Fortunato CALVI”

Indirizzo “Amministrazione Finanza e Marketing”

articolazione di AFM: “Sistemi Informativi Aziendali”

Indirizzo “Turismo”

32100 BELLUNO - via C. Marchesi, 73 - Tel.(0437) 944047 – C.F. 80004230258

E.mail: [bltd020002@istruzione.it](mailto:bltd020002@istruzione.it) - PEC: [bltd020002@pec.istruzione.it](mailto:bltd020002@pec.istruzione.it) - Sito: [www.istitutocalvibelluno.edu.it](http://www.istitutocalvibelluno.edu.it)

### INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

#### **PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 28 del 5 ottobre 2010

#### **PREMESSA**

L’Istituto “P.F. Calvi”, come luogo di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo e cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di prevaricazione e di violenza, con l’obiettivo di perseguire il benessere degli alunni e la realizzazione di un ambiente favorevole all’apprendimento e al successo formativo e personale di ciascuno.

L’Istituto è impegnato nell’attivare sinergie positive al suo interno, fra personale scolastico e studenti, e all’esterno con le famiglie, Enti e Associazioni del territorio. Nell’ambito dell’educazione alla legalità e all’uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

Il bullismo è un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un’altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e, spesso, la vittima non riesce a difendersi. Si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. È il frutto di una reiterazione nel tempo di comportamenti non rispettosi e che non hanno altra finalità se non quella di creare sofferenza, disagio e sensazione di inferiorità.

Tali comportamenti aggressivi e prevaricatori possono essere di natura verbale o fisica, diretta o indiretta.

Vale la pena, al fine di definire opportunamente l’ambito di riferimento, chiarire che:

- una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo (pur avendo in comune con questo le motivazioni iniziali, i destinatari, le condizioni in cui si manifestano) è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come “bullismo”. In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio. Nei casi di reati perseguibili d’ufficio, gli operatori scolastici hanno l’obbligo di effettuare la denuncia all’Autorità giudiziaria competente;
- il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima. A tale riguardo è utile ricordare che i ragazzi valutano come prepotenti e/o umilianti condizioni e atti che non sempre vengono percepiti come gravi da parte degli adulti. I vissuti dei ragazzi coinvolti, dunque, costituiscono i principali indicatori per l’individuazione di singole prepotenze e di situazioni di bullismo.

Qualsiasi atto di prevaricazione viene ritenuto, dall'intera comunità scolastica, deprecabile e inaccettabile, pertanto verrà sanzionato, anche severamente.

*Cyberbullismo* è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Si considerano riconducibili ad atti di cyberbullismo, quelli indicati dal comma 2 dell'art. 1 della Legge 71/2017 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo). Tali atti vengono ritenuti, dall'intera comunità scolastica, deprecabili e inaccettabili, e pertanto verranno sanzionati, anche severamente. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico, se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente) sono da considerarsi come "prese in carico" dalla scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

Al fine di prevenire tali azioni, l'istituto è chiamato a promuovere l'acquisizione di un corretto utilizzo delle tecnologie e della rete.

Gli studenti si impegnano a contrastare l'*hatespeech* sul web, combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

I rappresentanti degli organi collegiali degli studenti, eletti negli organi collegiali d'istituto o nella consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscono la collaborazione e la sana competizione (progetti di solidarietà e creatività).

Gli alunni possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

## **RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e *cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

## **2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Fornisce strumenti per il monitoraggio e di indagine per il riconoscimento del fenomeno;
- supporta i docenti dei CdC nella gestione di problematiche riconducibili al fenomeno;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “*Safer Internet Day*”.

## **3. IL REFERENTE PER LA SALUTE-BENESSERE:**

- cura le relazioni con le associazioni del territorio per la stesura di convenzioni per attivare processi riparatori;
- cura il sostegno al benessere (sportello ascolto, ed.ne alla salute, ecc.)

## **4. IL REFERENTE ATA:**

- condivide con i colleghi la conoscenza e l'attenzione rispetto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- nell'ambito delle proprie funzioni, vigila e interviene in caso di non osservanza del rispetto delle regole.

## **5. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

## **6. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

## **7. IL DOCENTE:**

- si informa rispetto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo e alle possibili azioni preventive ed educative;
- assume atteggiamenti coerenti;
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

## **8. GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- Si impegnano ad essere vigili nell'osservare, riconoscere e portare a conoscenza eventuali episodi "a rischio", dando supporto, diretto o indiretto, agli studenti in difficoltà.

## 9. LE FAMIGLIE:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del *cyberbullismo*;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, *cyberbullismo* e navigazione on-line a rischio.

## SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti accertati, che si configurano come forme di bullismo e *cyberbullismo* e/o come atteggiamenti precursori di tali fenomeni e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto. La reiterazione o la recidività dei comportamenti e la dinamica di gruppo costituiscono una aggravante.

Resta inteso che, accanto alla sanzione disciplinare, l'Istituto si impegna ad attivare, nei modi e tempi ritenuti adeguati, percorsi di educazione e formazione al rispetto e alla convivenza.

Fatto salvo il caso in cui si configuri un reato, l'Istituto interviene con:

- ammonimento scritto, sul registro elettronico, in visione alla famiglia;
- comunicazione alla famiglia, tramite colloquio concordato;
- allontanamento dalla Comunità Scolastica (anche per più giornate). Tale sanzione, ove possibile e utile, potrà essere commutata in attività a favore della comunità scolastica o sociale in generale;
- richiesta di ammonimento al Questore.

Dal momento che tali comportamenti denotano fundamentalmente una scarsa competenza sociale e civica, chiaramente ricadranno, in maniera significativa, anche sulla valutazione di tali competenze.